

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Col primo novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione alla "Patria del Friuli".

AVVERTENZA.

Si pregano que' Soci di Udine che ancora non hanno soddisfatto all' associazione dell'anno 1880, a mettersi in regola, e si rinnova ai Soci provinciali la preghiera di saldare il loro conto a tutto dicembre. Del pari si pregano que' Municipj, che hanno commesso inserzioni, ad inviarcene il pagamento a mezzo di « vaglia postale ».

L'Amministrazione.

Udine, 8 novembre

Siamo sempre lì: qua vedonsi dei punti neri, là alcune minaccie per l'avvenire, altrove la pace compromessa o sul punto di compromettersi. Questa situazione dell'Europa non è certo la più bella; ma come si fa ad escirne, quando per le gelosie, per i sospetti, per le inimicizie delle Potenze ognuno guardasi bene dal pronunciar francamente la propria opinione e la propria volontà e si va avanti per sottintesi, per reticenze, per mezzi termini?

Oggi un dispaccio da Ragusa ci dice non voler gli albanesi a nessun patto cedere Dulcigno ai Montenegrini; piuttosto essere disposti a darlo all'Austria.

Intanto dobbiamo ripetere, non saper proprio spiegare a quale scopo le Potenze si sieno prese il disturbo di andar colle loro navi a fare la dimostrazione, per subire poi quel bello smacco che hanno subito; poi di non credere che, pur volendo gli albanesi, in onta al trattato di Berlino, cedere Dulcigno all'Austria, le altre Potenze subiranno tranquillamente tale fatto. Anche l'interesse d'Italia potrebbe allora esigere che il nostro Governo alzasse la voce; perchè altrimenti troppo grave pericolo si correrebbe di vedere trasformato l'Adriatico in lago austriaco.

Dal telegramma di Atene i lettori possono vedere come la Camera, nel suo indirizzo in risposta al discorso della Corona, se da un lato dice volere, anche *colla forza*, l'esecuzione del trattato di Berlino, coglie però occasione per dare un voto di biasimo al Governo perchè ha deciso l'aumento dell'esercito senza il consenso. Ci pare che vi sia un po' di contraddizione!

In Francia continua l'applicazione dei famosi decreti sulle corporazioni religiose, e dà luogo ad incidenti di qualche rilievo ed a dimissioni di pubblici funzionari.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 6 novembre contiene:

- Nemine nell'ordine della Ceeona d'Italia.
- ELENCO n. 96, degli attestati di private industrie che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1880.
- Il commercio internazionale dell'Italia

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione, presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatoveccchio.

già scritte nel mio Almanacco per l'anno 1879.

Tuo aff.mo
G. B. dott. Romano.

Carbonchio.

Sabato scorso si ebbe a Sedegliano un caso di febbre carbonchiosa in un bovino.

Come già i lettori ricorderanno, altri due casi abbiamo annunciato di recente; è questo quindi il terzo caso di tale malattia, che si lamentò a Sedegliano nell'autunno che corre.

I Segretari comunali.

Egregio signor Direttore,

I Segretari comunali del Distretto di Moggio inviarono il seguente indirizzo al sig. Pietro Tassi Direttore del *Corriere dei Comuni* — caldo ed intrepido sostenitore dei diritti della Classe:

« Onor. sig. Pietro Tassi

ROMA.

I sottoscritti Segretari comunali del Distretto di Moggio-Udinese applaudono al vostro apostolato e fanno piena adesione alla proposta vostra.

Udine, 3 novembre 1880.

Fed. Luigi Sandri segr. com. di Moggio.
Teodosio dott. Pecolli id. di Pontebba
Alfonso Fabris id. di Chiusaf. e
Ennio Aita id. di Resuila
Carlo Baccinari id. di Raccollana
F. Tommasi id. di Dogna

Questo indirizzo fu da me inviato al sig. Tassi per incarico degli egregi miei Colleghi.

Le sarei tenuto, se volesse inserire analogo cenno sul *Lei* pregiato giornale.

Con tutta osservanza

Moggio, 5 novembre 1880.

devot. servo

Fed. Luigi Sandri.

Esposizione Ippica a Pordenone.

Ieri l'altro, domenica, favorita dal bel tempo, ebbe luogo la Esposizione Ippica a Pordenone. Il concorso di cavalli non fu grande. Erano presenti i membri della Commissione Ippica sig. co. Nicolò Mantica, co. Trento Antonio, cav. Giovanni Tonutti, dott. Zambelli Tacito, Salvi Luigi, Moretti-Rossi Giuseppe. A completare la giuria intervennero il dott. Eudrigo veterinario in Pordenone ed il maggiore Giambelli di Palmanova.

I capi di bestiame presentati non erano moltissimi, 65 in tutto, buon numero del vicino distretto di Portogruaro, alcuni del distretto di Pordenone, pochi del distretto di Sacile, pochissimi e quasi nulla dei distretti di S. Vito, Codroipo, Udine, Latisana, Palmanova.

Il primo premio per un gruppo di 6 cavalle con lattonzolo si ebbe il conte Mocenigo di Alvisopoli, poi per cavalle madri ebbero premio i signori Segatti, Civran, Morpurgo Nilma, Cattaneo, Centazzo, Bujatti, De' Carli, Bertoldeo. Per puledri premi ai signori Sem, Dorigo, Billia, Tofoletti Fabbretti, Segatti.

Si è detto che la Giuria abbia più ricercato meriti assoluti che relativi, perciò non largheggia in premi. Eppure i premi per incoraggiamento si dovrebbero assegnare anche se i meriti non sono assoluti.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Budapest che il Comitato del bilancio della Delegazione ungherese, nella discussione dello straordinario per il bilancio della guerra, approvò la costruzione delle chiuse al Predil e la ricostruzione delle chiuse sulla via della Pontebba.

— La *Wiener Allg. Zeitung* vuol sapere che l'ex borgomastro di Vienna, barone de Felder, fu nominato maresciallo dell'Austria inferiore.

— Si annuncia da Berlino che in quei circoli politici si vuol sapere essere il Sultanato stato accertato che una sollecita soluzione della questione di Dulcigno miglio- rerebbe le prospettive nella questione Greca.

— Un telegramma da Scutari annuncia che i Dulcignoti avrebbero impedito lo sbarco di Dervisch pascià; perciò avrebbe egli fatto ritorno a Medua.

— Relazioni da Atene, dimostrano impossibile una più lunga resistenza del Re alla corrente d'azioe senza intervento delle Potenze.

— Il *Times*, accennando al discorso di Haymerle, dice che dipende unicamente dall'Europa il decidere se sia da procedere ulteriormente alla soluzione della questione orientale. Questa decisione è accettata dall'Inghilterra, i cui interessi speciali sono troppo importanti per procedere da sola.

Dalla Provincia

Il prezzo del sale.

Per la pura verità siamo stati i primi a favorire colla pubblicità l'iniziativa del dott. Magrini Arturo e della popolazione di Forni Avoltri per una diminuzione di prezzo del sale di cucina compensata questa diminuzione coll'abolire il sale pastorizio destinato per darsi quale condimento del cibo agli animali.

Dopo Forni Avoltri, Rigolato; dopo Rigolato, Comeglians; e l'agitazione legale continua e continuerà, speriamo, con pratico risultato sino ad attuazione della proposta. Non facciamoci però illusioni; l'argomento fu già oggetto di studio, di proposte per parte di autorevoli uomini di Stato ed economisti, l'attuazione pratica fu sempre ritenuta difficilissima. Senonchè, come già avranno avvertito i Lettori, a Forni Avoltri, a Rigolato, a Comeglians non si è solo parlato di diminuire il prezzo del sale comune, ma si è parlato anche del sale pastorizio (venduto ora a lire 16 il quintale), e da questo punto di vista la questione merita speciale riflesso. Ci sembra perciò meritevole di seria considerazione un articolo del dott. Romano, nostro Ve-

terinario provinciale, pubblicato nell'ultimo numero del *Bullettino dell'Associazione agraria del Friuli* (pagine 364, 365), e perciò riteniamo opportuno di riportare integralmente tale scritto:

IL SALE PASTORIZIO

Lettera aperta.

Al dott. Arturo Magrini

FORNI AVOLTRI

Leggo nei giornali che per tua iniziativa si promuove nel Regno una agitazione legale, perchè sia tolto dal commercio il sale pastorizio e ridotto invece sensibilmente di prezzo il sale comune.

La questione può essere riguardata da più lati, e prima di tutto dal lato politico. Di ciò non mi occupo, ma voglio dire poche parole in appoggio alla tua iniziativa dal punto di vista zootecnico.

Tu conosci quanto me l'importanza del cloruro di sodio nell'organismo degli animali domestici, e sembra che ciò sia stato riconosciuto anche dal r. Governo, se pose in commercio il sale pastorizio. Ma questo non corrisponde all'uovo, e ti dico i motivi.

1. Si trova in commercio, oltre il sale pastorizio, anche il sale agrario, il quale si vende allo stesso prezzo di favore. L'agario serve a concimare i terreni, ma i rivenditori e consumatori confondono non raro l'uno con l'altro, con danno gravissimo della salute del bestiame, contenendo il sale agrario del solfato di ferro ed altre sostanze nocive all'organismo animale;

2. Il sale pastorizio secondo le disposizioni governative, dovrebbe essere inquinato con una limitatissima dose di genziana polverizzata; ma ritenuta facile la depurazione di detto sale, si uniscono ora altre sostanze poco convenienti agli animali domestici le quali, pur troppo, come è detto nelle istruzioni ministeriali, servono a denaturare il sale stesso. Si osservarono malattie gravi per l'uso, forse a dose troppo elevata, del sale pastorizio nei bovini.

3. L'organismo animale abbisogna di cloruro di sodio in permanenza, ma non è determinabile la quantità. I diversi foraggi e le acque contengono variabilissima quantità di cloruro di sodio, perchè non è possibile precisare la quantità di sale occorrente ai singoli animali; è perciò prudentissima pratica, e riconosciuta vantaggiosa, lasciare nella greppia, ove si pone il cibo agli animali, dei grossi pezzi di sale di cucina che gli animali lambiscono a volontà. Ciò non si può fare invece col sale pastorizio, che non è leccato volentieri.

4. La facilitazione accordata dal Governo colla vendita del sale pastorizio, rimane in molti casi illusoria, visto le formalità seccanti alle quali sono esposti i consumatori; e viene poi a cessare il vantaggio per i piccoli proprietari, dovendo acquistare una quantità maggiore ai loro bisogni, quantità che dev'essere consumata in tempo determinato.

Queste considerazioni credo valgano in favore della tua proposta, e mi sono permesso esporle in lettera al tuo indirizzo, amico carissimo.

Ci sarebbe qualche cosa ancora da aggiungere su questo argomento; ma per i lettori del *Bullettino* verrei a ripetere cose che ebbi già occasione di scrivere in questo stesso Giornale nel 1878, e per gli allevatori ripeterei cose

CRONACA CITTADINA

ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA DEL FRIULI.

Ripetendo l'avviso che domenica ventura, 14 novembre, avrà luogo la adunanza dei Soci sotto la presidenza dell'on. Battista Billia Deputato di Udine (alla quale adunanza sarebbe cosa gradita il vedere anche molti Soci provinciali), preghiamo, a nome del Comitato promotore, que' Signori cui fu inviata la scheda per conseguire adesioni nel loro Distretto o Comune, a rimandarla prima di sabbato al Comitato stesso Via Savorgnana N. 13.

I COMIZI AGRARI IN PROVINCIA

Sabato alle 1 pom. convennero nella sala del Consiglio Provinciale vari rappresentanti i Comizi Agrari della Provincia ed alcuni possidenti invitati dal R. Prefetto comm. Giovanni Mossi.

Scopo dell'adunanza si fu di stabilire un determinato numero di Comizi Agrari da istituirsì in Provincia, ritenendo che i 17 finora esistenti sono alcuni morti, altri nati morti, altri nati male, fatta lodevole eccezione de' Comizi di Sacile, Cividale, e si aggiunga pure anche quello di S. Pietro al Natisone.

Alla una il R. Prefetto aprì la seduta con un bellissimo, breve, importante discorso sull'argomento.

Nota che al banco della Presidenza eravi pure l'onorevole Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, comm. conte Gherardo Freschi.

Dopo il discorso del R. Prefetto lesse una bellissima Relazione storica sui Comizi Agrari in Provincia, e specialmente sull'Associazione Agraria Friulana, il cavaliere Lanfranco Morgante; Relazione che certamente merita di essere pubblicata, per le importanti notizie e giuste osservazioni critiche esposte con somma chiarezza. La Relazione ha varie conclusioni che testualmente non saprei riportare, ma che riassumesi in queste: Costituzione di sei Comizi Agrari in Provincia, e precisamente:

Uno a Palmanova, coi comuni dei mandamenti di Palmanova.

Uno a Pordenone, coi comuni dei mandamenti di Pordenone, Sacile e S. Vito al Tagliamento.

Uno a Tolmezzo coi comuni dei mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio.

Uno a Spilimbergo coi comuni dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago.

Uno a Cividale coi comuni dei mandamenti di Cividale e S. Pietro al Natisone.

Uno a Udine (l'Associazione Agraria Friulana funzionerà come Comizio per i mandamenti di Udine, Codroipo, S. Daniele, Gemona e Tarcento).

In tale proposito sorse discussione ampia e generale.

Il cav. dott. G. B. Fabris di Rivoltino espose come nel Veneto mancino i Circondari; che se questi esistessero, si avrebbe da istituire un Comizio per ogni circondario. Ora crede che in mancanza dei Circondari amministrativi possano i Giudiziari dare una norma nella determinazione del numero dei Comizi, e precisamente Comizio di Udine, Comizio di Tolmezzo, Comizio di Pordenone.

La proposta del cav. Fabris trovò appoggio in vari degli intervenuti, non solo fra possidenti, ma anche fra rappresentanti comizi; quando fu votata, però, non ebbe il suffragio della maggioranza.

E' disfatto la maggioranza trovò giustissima la osservazione fatta dal R. Prefetto che nel ridurre da 17 a minor numero i Comizi, non si deve poi limitarne di troppo il numero, quello e, che più conta, non si deve sopprimere certi Comizi che diedero segno di vitalità, anzi di vita brillante.

Colla proposta Fabris scompariva il Comizio Agrario di Cividale, e non havvi motivo alcuno di sopprimere l'importante Comizio che assieme all'Associazione Agraria Friulana ed al Comizio di Sacile ha tanto benemerito del paese.

L'ingegnere De Biasio, da Palmanova, aveva proposto di costituire il Comizio di Latisana con que' Comuni del Distretto di Codroipo e Palmanova che per speciali circostanze di coltivazioni e di miglioramenti da farsi hanno maggiore affinità d'interessi. Altri Comuni dei mandamenti di Palmanova e Codroipo si possono unire al Comizio di Udine.

Ragioni di equa divisione di popolazione e di territorio furono opposte alle ragioni del De Biasio.

Credo che, accettando quanto si è deciso, sarebbe però opportuno determinare la sede del Comizio a Latana piuttosto che a Udine.

Questi Comizi costituiti si troveranno autonomi per la speciale gestione di ognuno, ma faranno però centro all'Associazione Agraria friulana.

Fu proposta una adunanza annuale per turno nelle singole sedi dei Comizi; ma questo turno obbligatorio fu tolto per osservazione del Deputato provinciale cav. Milanese, il quale obiettò che così si verrebbe ad imporre al dato Comizio di tener questa radunanza in determinato anno. Opinava egli perciò che le adunanze dovessero tenersi a Udine ogni anno presso l'Associazione agraria.

L'osservazione del cav. Milanese è forse fondata sull'esempio che si ebbe di difficoltà nel tener le Esposizioni Ippiche in vari centri della Provincia. Queste difficoltà dipendono dal dovere i singoli Comuni sostenere delle spese nelle dette circostanze; ma se si fauno spese per le Esposizioni Ippiche, non occorre si facciano per un convegno di allevatori, come giustamente al Milanese rispondeva il sig. Daniele Moro junio.

Il cav. Milanese non insistette nel proposito che le radunanze abbiano a tenersi sempre a Udine, tanto più che il dott. Dorigo ed il signor Della Torre dimostrarono la convenienza di moltiplicare i convegni e i luoghi di riunione.

Si prese la deliberazione che si tengano in massima dei convegni anni, senza determinare né il numero né la sede, accettando l'idea del cav. Milanese che i Comizi fuori di Udine si tengano in quei Comuni che lo desiderano ed espressamente li domandano.

Altre deliberazioni furono prese senza discussione; la più importante si è l'ultima, quella cioè che tutti gli uomini di buona volontà e ben intenzionati per il prosperamento agricolo curino di raccogliere adesioni e di dar vita sollecita a questi Comizi.

In fine della seduta, fu per acclamazione approvato un ordine del giorno letto dal cav. Morgante e presentato dal cav. Fabris, col quale si porgevano meritate lodi e ringraziamenti al R. Prefetto per l'interesse che addimostra in ogni oggetto che al prospettamento del nostro Friuli si riferisce.

R.

Altre rinunce. Era da parecchi giorni che avevamo avuta notizia, aver solo l'avvocato cav. Delfino accettata la carica di Assessore Municipale, mentre il nobile Orgnani-Martina dott. Giovanni Battista ed il nobile Ciconi-Beltrame cav. Giovanni avevano declinato l'onorifico mandato. Ma siccome, abbenché da fonte ineccepibile, la notizia proveniva in via privata, così facendo violenza forte alla nostra natura di giornalisti che tutto quanto sentono vogliono stampare, non volemmo spifferarla al pubblico.

Dacchè però un Corrispondente da Udine al Tagliamento di Pordenone ruppe i sigilli, la diamo anche noi questa notizia, esprimendo il nostro dispiacere per le avvenute rinunce, e perché ancora continua a spirare nel nostro Consiglio comunale lo stesso vento glaciale o di apatia o di noncuranza che ci fa assistere da tempo parecchio ad un continuo dimettersi di assessori, e per poco anche di consiglieri.

Alla Scuola d'arti e mestieri presso la nostra Società operaia si sono iscritti ora più di ottanta alunni; per il che, sotto questo riguardo, si potrebbe essere contenti. Ciò però che lascia qualche cosa a desiderare, si è che non tutti gli iscritti frequentano regolarmente le lezioni. Per vero dire le mancanze non sono ora molte; ma non dovrebbero avvenire nemmeno queste, perché l'importanza degli insegnamenti che nella scuola si impartiscono richiede assiduità e diligenza. Raccomandiamo quindi ai capi-officio di insistere in questo senso presso i loro garzoni. Non soltanto il disegno giova alla educazione di buoni operai, ma eziandio le altre materie, tanto più nei tempi nostri in cui, per lo svolgimento che vanno prendendo le Associazioni operaie, anche l'operaio può trovarsi nella necessità di parlare in pubblico e di scrivere e di rappresentare, in certo modo, la famiglia numerosa e benemerita cui egli appartiene.

Un bell'esempio ci viene dato, in tale proposito, dal signor De Poli, fonditore. Egli ha promesso un premio di cinque lire a quelli de' suoi garzoni che alla scuola operaia si meritano il premio, e di tre lire a quelli che si meritano la menzione

onorevole. Ha inoltre raccomandato alla Direzione di tenerlo possibilmente informato della assiduità e diligenza de' scolari che vengono dalla sua officina.

Il nostro Consiglio Comunale si radunerà sabato. Non abbiamo ancora ricevuto l'ordine del giorno per gli argomenti da trattarsi, ma certo si passerà anche alla nomina di due assessori.

BENEFICENZA PUBBLICA.

Pregatissimo Sig. Direttore.

Ho letto il bellissimo opuscolo del Sig. F. Biasoni sulle Congregazioni di Carità in generale e sulla nostra in particolare, e trovo giustissimo il riflesso che a far parte del sodalizio incaricato di amministrare i beni destinati alla beneficenza vengano proscritte persone, le quali sieno in caso di conoscere e compatti le angustie del povero, e che occorra abbandonare « il difettoso sistema di eleggere a tale ufficio determinate persone, soltanto perchè versano in condizione agiata, indipendente, o soltanto perchè probe, e, peggio poi, di depurare all'opera pia chi sprovisto di meriti, per solo macchinale bisogno di adoperarsi, e ismania di penetrare ovunque, di porre le mani in tutto o per velleità ambiziose e vano, si affatica a procacciarsi una faleggiabilità a quei pubblici uffici, che per essere gratuiti ed implicanti noje e disturbii, vengono agevolmente conferiti. »

Come mai volete che l'ufficio della Congregazione di Carità raggiunga il suo vero scopo, se ad esso vediamo proposto taluno che non ha mai visitato una famiglia di poveri, che nega l'esistenza della miseria, che nelle pubbliche adunanza mena perfino vantaggio della sua crudezza di cuore, e che non vorrebbe soccorrere i vecchi indigenti e gli inabili al lavoro, perchè inutili ed anzi di peso alla società (storico)?

Come volete che tale istituzione migliori e serva all'intento della vera beneficenza se per modo con cui essa viene gestita abbiamo veduto rinunciare da membri della Congregazione di Carità e da Presidenti delle Commissioni parrocchiali persone le più idonee alla bisogna! Vorrei poi conoscere, e con me altri ancora desidererebbero sapere, come il conte Mantica nell'ultima seduta del Consiglio Comunale abbia potuto pienamente giustificare, che nel mentre al 31 dicembre 1879 la cassa della Congregazione di Carità teneva un ciancio di 13 mila lire, ciancio che al 31 dicembre 1880 ascenderà a ben 20 mila lire, si abbia poi negata nel decorso inverno la somministrazione della minestra a moltissimi poveri, che le Commissioni parrocchiali indicavano siccome bisognevoli e degni di tale sussidio; e come avvenga che fra i cittadini si debbano promuovere collette per soccorrere famiglie a cui manca ogni provvedimento di beneficenza. Facciamo dunque conoscere i signori Preposti della Congregazione di Carità queste loro buone giustificazioni, rispondano pure pubblicamente che è ben questo che da tutti si chiede.

Ma io temo invece che a loro accomodi più, come han fatto finora, di racchiudersi con olimpica indifferenza in uno sprezzante silenzio ed evitare una discussione che metterebbe in luce un sistema assai contrario a quello che nell'interesse del povero dovrebbe essere seguito.

R. B.

Il nostro concittadino, professor Giuseppe Battistoni, che ora insegna nella R. Scuola tecnica di Torino, ha compilato, un Libro di lettura assai pregevole, secondo i programmi delle Scuole ginnasiali, tecniche, normali e commerciali.

Con savio intendimento, in questo libro di lettura il professor Battistoni fece larga parte a scritti che possono giovare agli alunni col dare loro nozioni utili, riportando alcuni capitoli dei migliori naturalisti e scienziati nazionali ed esteri (quali il Delafosse, il Reclus, il Mantegazza, il Simonin, l'Adams, il Pokorny ed altri). Così negli scritti raccolti nella prima parte (*Moralè Pratica*) diede la preferenza a scrittori moderni e celebrati, quali lo Smiles, il Pellico, il Channing, il Franklin; e nelle lettere (ove ne trovi parecchie di commerciali) ad autori italiani dell'epoca attuale, come quelli che meglio sono dai giovanetti compresi.

È un libro insomma fatto con coscienza e con un concetto direttivo — non una delle pur troppo frequenti raffazzonature che si affastellano per le scuole.

Semplice poi e bella è la lettera con cui l'autore dedica il libro alla sua buona mamma, Maria Battistoni-Biotti, e tale che dimostra di per sé sola la gentilezza d'animo dell'egregio insegnante.

Un distinto agricoltore. Alla Esposizione bovina tenutasi in Udine nello

scorso settembre, a far parte del Giuri, intervenne il cavaliere Silvio Boschi di Gambolò Torazza. Ora nei giornali agricoli Lombardi leggiamo che quel distinto agricoltore da vari anni si occupa della buona alimentazione dei contadini cui dà un pane ottimo con segala turca. Questo pane fu ritenuto ottimo nella adunanza tenuta gli scorsi giorni fra agricoltori Lombardi in Trescore, e noi siamo lieti di rilevare che il signor cav. Silvio Boschi, che venne giustamente ritenuto fra noi distinto zootecnico, sia pur anche un agricoltore filantropo da segnarsi ad esempio. E che l'esempio trovi imitatori.

Questione di alimentazione. I Giornali del Veneto e della Lombardia riportano un articolo (già inserito per primo sui Giornali di Milano) riguardo l'alimentazione dei poveri. Si tratta di esperienze fatte allo scopo di indicare un mezzo per provvedere al miglioramento dell'alimentazione delle classi povere in campagna.

Si tenne in Trescore una adunanza di sindaci, parroci, rappresentanti di Comizi agrari, contadini ecc. Il Presidente — cav. Frizzoni — addimorò l'opportunità di usare in campagna della minestra economicamente preparata. Aggiungono i giornali che si fecero anche assaggi di minestre: « Le minestre sono state trovate tutte buone, specie quella di Lodi, preparata con brodo di carne di cavallo e nella quale era puro un bel pezzo di questa carne, all'assaggio giudicata, come la rispettiva minestra, eccellente. »

Questa pubblicazione dei Giornali ci dà nuovamente occasione di insistere perchè anche a Udine si voglia pensare ad utilizzare la carne di cavallo, ed a porre disposizioni in argomento sul Regolamento per il nostro nuovo macello. La Congregazione di Carità pensi quanto sarà salutare questo inverno aver delle buone minestre, della carne buona da somministrare agli indigenti; meglio che un sussidio mensile in danaro, non sempre nel miglior modo utilizzato dai miserabili. Si, la carne di cavallo non vada ad ingraziare anzi tempo i campi dell'appaltatore pel seppellimento degli animali! Cominciamo a Udine a fare qualche cosa in argomento e così si darà prova che oltre della miseria, ci preoccupiamo anche della salute de' nostri poveri!

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di lunedì 8 novembre, contiene: Riordinamento delle rappresentanze agrarie nella provincia di Udine — Il pane, la polenta e la pellagra — Il sale pastorizio — Bibliografia — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

La tassa postale di venti centesimi per le lettere che si spediscono nel Regno è probabile che venga diminuita. Così almeno fa sperare una notizia del *Diritto*, in cui è detto che il ministro Baccarini ha un progetto nel quale è compresa anche tale riduzione.

Le nostre lapidi storiche sotto il bel porticato del San Giovanni hanno le iscrizioni illeggibili per effetto del tempo. Ora che si è restaurata l'ala destra di quel porticato e la torre dell'orologio, che ora si è fatto meglio risaltare il leone veneto dipinto in nero il campo in cui sorge, perchè non si potrebbe rendere leggibili tali iscrizioni, dipingendone in nero, oppure indorando le parole come si è fatto per quella sotto il leone?

P. S. Che combinazione! Oggi abbiamo saputo che si lavora anche intorno alle lapidi ed appunto per renderne leggibili le iscrizioni.

Una istanza è stata presentata dai venditori di pesce per ottenere dal nostro Municipio che venga costruito un mercato coperto per lo smercio dei muti abitatori delle acque in prossimità della pescheria, che è troppo piccola per i numerosi venditori che qui accorrono.

Sappiamo che il Municipio, anche prima della presentazione di tale istanza, aveva pensato a questo mercato coperto; per cui è certo che il desiderio nella istanza espresso avrà fra non molto il suo pieno effetto.

Riforma del Corpo doganale. Nel nostro numero 247 del 15 ottobre scorso, abbiamo fatto un cenno bibliografico sopra un accurato lavoro del nostro concittadino, il signor Santa E. Nodari. Ispettore delle Gabelle ed Ufficiale superiore del Corpo doganale in Campobasso.

Ci piace ora riportare dal giornale la *Libertà* di quella Provincia, del 30 ottobre scorso, la seguente Corrispondenza relativa alla Commissione che presentò il Libro del signor Nodari elegantemente legato al Principe Quarto di Belgiojoso, nonché la lettera di questi al signor Nodari.

Petacciato (Termoli). « Una Commissione

composta dal Tenente di finanza sig. Achille Bianchini, da un Brigadiere, Vice-brigadiere ed una Guardia dell'istesso Corpo, in compagnia di altri signori Termolesi ebbe l'onore di presentare il giorno 23 corrente il Libro sulle riforme doganali all'ill.mo cav. Giovanni Quarto di Belgioioso, al quale con gentilissimo e delicato pensiero l'ha dedicato l'eleggio Ispettore delle Gabelle signor Sante E. Nodari, che ne è l'autore.

« Il Cavaliere accolse con quella gentilezza e cortesia, che amici ed avversari sono costretti riconoscergli, la suddetta Commissione, presentatrice; ospitò tutti con la sua nota nobiltà e larghezza d'animo.

« Da ultimo incaricò la ripetuta onorevole Commissione di presentare all'eleggio signor Ispettore Nodari le sue felicitazioni per il bellissimo Libro, del quale già aveva letto giudizio favorevolissimo su vari giornali, conchiudendo coll'augurio che presto si fossero verificate le desiate ed utili riforme invocate con tanto calore, giustizia e dottrina dall'Autorità in pro del Corpo delle Guardie doganali. »

Ed ora, ecco la bellissima lettera del Principe di Belgioioso al prefato vostro concittadino:

Petacciato, 26 ottobre 1880.

Pregiatissimo sig. Ispettore,

L'onorevole Commissione, che Ella mi ha annunziato, si è compiaciuta presentarmi a suo nome il pregevole e splendido Libro che gentilmente mi ha per sua bontà dedicato.

Non trovo espressioni sufficienti per manifestarle i miei ringraziamenti all'immenso onore compartitomi.

La riforma del Corpo doganale in Italia è ormai una necessità, e mi compiaccio di cuore vederla tanto dottamente svolta nell'impareggiabile di Lei lavoro.

Le sue belle e giuste idee troveranno senza dubbio eco presso le due Camere e presso il Governo, ed Ella, ne son certo, non tarderà raccoglierne gli allori.

Per quanto so e posso, mi adopererò affine di raggiungere la desata metà.

Profitto di questa occasione per offrirle qui occlusa la mia fotografia, che spero voglia Ella aggradire.

Accogla, egregio signor Ispettore, i dovuti ossequi ed una cordiale stretta di mano dal

Suo dev.mo osseq.mo
G. Quarto di Belgioioso.

Sappiamo che un esemplare del Libro in discorso venne spedito a tutti i Deputati al Parlamento, e noi facciamo voti che l'opera del Nodari a pro del Corpo doganale venga coronata da felice successo.

Monumento a Vittorio Emanuele. Sabato la Commissione edilizia tenne seduta al Palazzo municipale. Di cinque membri erano presenti solo due, il conte Valentini ed il sig. Marco Bardusco. Mancava il cav. Scala, il medico Chiap dott. Giuseppe, ed il quinto, di cui non potemmo avere il nome.

Presiedeva il Sindaco, Pecile cav. dott. Gabriele Luigi, Senatore del Regno.

Per mezzo dell'ingegnere municipale sig. Puppi, contemporaneamente alla fotografia del monumento esistente al Pincio, presentavansi tre disegni di piedestallo per collocazione del monumento. I disegni sono eseguiti sullo stesso stile dei piedestalli su cui poggiano le due statue di Ercole e Caco — e, per quanto ci viene riferito, sarebbero stati disegnati dietro idea data dal cav. Scala.

Dei due membri della Commissione presenti, uno pareva così, nè pro nè contro ma piuttosto favorevole all'accettazione di uno dei tre disegni; l'altro invece contrario a tutti e tre, nessuno sembrando adatto per una statua equestre come quella che si vuole innalzare al Re liberatore della Patria; e proponeva anzi di mettere il piedestallo più in armonia con la statua in bronzo che dovrà sostenerne, sia col por delle iscrizioni in bronzo, sia in qualche altro modo.

Riguardo la posizione in cui porre il monumento, parve prevalere l'idea che il cavallo dovesse essere rivolto verso fontana monumentale.

A noi l'idea proprio pare un po' originale, e, con permissione de' lettori, ne diremo in altro numero i motivi.

Terminiamo la relazione col dire che si approvò infine di fare eseguire in pittura, che si intende, dal distinto pittore Masutti un simulacro del monumento per vedere l'effetto che farà poi quando si potrà inaugurate quello in bronzo.

Grazie del Collegio Uccellis. Per quanto abbiamo udito, tra le aspiranti ai posti della Commissaria Uccellis, sarebbero state prescelte le giovinette Asquini Teresa di S. Daniele del Friuli, Fontanini Eva e Bodini Isabella di Udine.

Cose d'arte. Abbiamo veduto in questi di presso l'eleggio artista Santi la medaglia commemorativa della riedificazione della Loggia e siamo rimasti meravigliati della perfezione di questo lavoro, col quale il bravo artista accrescerà di certo la sua fama.

Quantunque sia molto innanzi coll'opera sua, pure non la vedremo compita che verso l'incominciamento del nuovo anno, e ciò, sia perché il lavoro della medaglia egli deve alternare con quelli che gli vengono giornalmente commessi, sia perché ragioni d'arte non permettono di continuarlo per molte ore.

I fanali a gas si accendono per « illuminare » la città o per lasciarla immersa nelle più tenebrose tenebre che ottenebrano specialmente le tenebrose, eterne notti d'inverno?

Questa domanda ci viene rivolta da paucchi cittadini, i quali trovano che pur pure movimento in città c'è anche di notte ed anzi durante l'intera notte. Quindi almeno alcuni fanali non dovrebbero essere spenti che allo spuntar dell'aurora — come pur si fa in tutte le altre città.

Il rojello che esce dal Macello, e nou altro, è la causa delle ripetute malattie nel bestiame bovino nella direzione sud-ovest della città! — esclama un nostro abbonato; e continua: — Non so come il Municipio, che tanto spende per la pubblica salute, lasci quello sconciu; mentre ci vorrebbe così poco a rimediargli! E poi, bo veduto in quelle acque lavare della verdura che dopo si porta in piazza o per lo meno si mangia; lavare la caldaia per la polenta; e chi sa per quanti altri usi serviranno ancora! E non si vuole che a Udine si muoia molto, anzi troppo?...

Ferimento. Domenica sera verso le undici ore di notte, sulla piazzetta appena entrati da porta Aquilera, c'era un gruppo di quindici a venti uomini, da cui uscivano grida di imprecazione, di derisione, come nelle pur troppo frequenti baruffe. Erano due agricoltori-possidenti che avevano, per futili motivi, acceso diverbio; e si regalavano de' pugni gratuitamente a vicenda, né volevano farsi malgrado l'intromissione degli altri. La cosa finì con una ferita gravissima in cinque giorni inferta al labbro superiore dal più giovane; certo L. P. detto Mignestre, al più vecchio, certo A. P. detto Cancain.

Teatro Minerva. Questa sera 9 novembre, alle ore 8 prima recita della drammatica Compagnia del cav. Giacomo Brizzi, di cui fa parte l'artista Ernesto Rossi. Si presenta *Kean o Genio e sregolatezza*, dramma in cinque atti di Alessandro Dumas (padre). N.B. Alla scena del Teatro, nel quarto atto, verrà recitato parte del terzo atto della Tragedia *Amleto* di Shakespeare.

Domenica 10, *Francesca da Rimini*, tragedia in cinque atti di Silvio Pellico.

Seguirà lo scherzo comico intitolato: *Telenico il Disordinato*.

Salvato dall'acqua!... Ieri sera dalle otto e mezza alle otto e tre quarti, fuori porta Grizzana e precisamente vicino al ponte della roggia per venire a porta Poscolle, a cagione della oscurità certo Tonella faceva un involontario tonfo nella roggia.

Moretti Francesco alle sue grida scese nella roggia e lo trasse fortunatamente in salvo.

Ecco un bagno dovuto alla mancanza di luce. Più luce, signori del Municipio, più luce, almeno dove ci sono pericoli!...

FATTIVARI

La pesca. Grida di disapprovazione si sollevano contro l'abuso soverchie della pesca che con mezzi più o meno proibiti si è fatto fino ad ora in molti luoghi d'Italia.

Il R. Ministero incaricò il Prof. P. Pavesi di tenere conferenze in argomento a Pallanza. Si tennero pure conferenze ad Iseo, a Salò, Lecco, Gavirate, Mantova. È meritevole di sincera lode la solerzia del R. Ministero in questa grave questione della cultura dei pesci.

ULTIMO CORRIERE

Il generale Garibaldi è partito ieri mattina, alle ore 7.30 da Milano, diretto per Sampierdarena, donde doveva ripartire subito per Alessandria sulla riviera ligure. Fu acclamato prima di partire, egli indirizzava la seguente lettera d'addio ai Milanesi:

Milano 8 novembre

Miei carissimi Milanesi!

Commosso vi ringrazio e vi saluto. I giorni passati fra voi restano scritti indelebili nel mio cuore.

La vostra concordia, nell'ora delle forti memorie, è arra all'Italia di concordia, santa nell'ora delle forti prove.

Sempre per la vita.

Vostro

G. GARIBALDI

— Telegrafano da Genova che il generale Garibaldi è giunto felicemente colà, alle ore 12 e 40 di ieri.

— Il *Diritto* pubblica un lungo e notevole articolo, nel quale prova i vantaggi durevoli che deriveranno al paese dall'abolizione del corso forzoso, dimostrando che gli inconvenienti saranno lievi e passeggeri.

— Si calcola che alla fine dell'anno le esportazioni dall'Italia supereranno, per la prima volta, dopo il 1870 di cinquanta milioni le importazioni.

TELEGRAMMI

Roma. 8. Nella sua seduta di ieri sera il Consiglio dei ministri diede al ministro Magliani la facoltà di trattare colla Banca Nazionale a fine di indurla a riprendere normalmente gli sconti e ad adottare ogni altro provvedimento che fosse necessario per risarcire il commercio.

Si annuncia che S. M. la Regina, stando beneissimo, si tratterà a Roma tutto l'inverno ed avranno luogo a Corte ricevimenti, balli, e forse il viaggio dei Sovrani in Sicilia.

Londra. 8. Lo *Standard* dice che la Lega albanese è in aperta ribellione contro i Turchi. Il *Times* dice che gli Albanesi circondano 200 Turchi a Medua. Il *Daily News* dice che Gorciakoff è gravemente ammalato. I democratici attaccheranno al Congresso l'elezione di Garfield, per frode ed intimidazione. Il *Daily Telegraph* dice che la Porta ordinò a Dervis pascià di consegnare Dulcigno entro tre giorni. Göschew si oppone all'accomodamento finanziario proposto dalla Porta, e domanda una Commissione europea. Il Sultano non vuole alcuna ingerenza europea negli affari interni turchi.

Parigi. 8. Dufau ha presentato le dimissioni. A Presidente del Comitato giuridico nell'ufficio degli esteri fu nominato il Procuratore Bertaud.

Costantinopoli. 8. L'incaricato d'affari bulgaro espresse a Tissot il suo personale rammarico pel fatto di Varna. Tissot gli osservò che il vice-consolato di Varna dipende dal consolato di Sofia e consigliò il Governo bulgaro ad esprimere il suo rammarico ufficialmente al vice-console, mediante il Prefetto di Varna.

Napoli. 8. L'eruzione del Vesuvio è sempre in aumento. Due larghe correnti di lava discendono fino alla base del cono.

Roma. 8. Il panico che erasi impadronito delle Borse va eliminandosi. Il Governo d'accordo con la Banca Nazionale prende misure per provvedere momentaneamente ai bisogni del Commercio.

ULTIMI

Venice. 8. Mandano da Londra alla Corrispondenza politica che il gabinetto dicesse al ministro d'Inghilterra in Atene una Nota, ove raccomandasi alla Grecia la pazienza per ora, promettendole l'appoggio dell'Inghilterra in avvenire.

Pietroburgo. 8. Risulta dal processo politico iniziato sabato che l'autore dell'attentato al palazzo d'inverno è un contadino impiegatovi come magazzino.

Parigi. 8. Notizie da Lisbona rica che una crisi ministeriale è probabile causa delle divergenze finanziarie colla maggioranza parlamentare.

Napoli. 8. Tajani ha pronunciato un discorso a' suoi elettori d'Arnolfi. Enumorò i benefici prodotti dal Governo di sinistra, lodandone la politica estera e finanziaria; lodò pure l'on. Magliani ed espose le miserevoli condizioni della destra. Terminò augurando la formazione di una forte maggioranza. Il discorso fu accolto da applausi.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma. 9. Fece buona impressione il discorso dell'onorevole Tajani ad Arnolfi.

I Prefetti saranno quanto prima invitati dal ministro Depretis a proporre un certo numero di cittadini per la scelta delle sub-Commissioni provinciali per l'inchiesta sulle Opere Pie.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE. 8 novembre

LONDRA. 6 novembre

Giuliano	90.13	Spagnolo	20.51
Irlanda	86.58	Turco	10.18

Rend. Italiana	92.75	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (com.)	21.50	For. M. (cor.)	—
Londra 3 mesi	26.75	Obligaz. —	—
Francia a vista	106.25	Banq. To. (n.)	—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	92.50
Az. Tab. (num.)	—	Rend. It. stall.	—
		PARIGI. 8 novembre	
3 O/o Francese	85.67	Obblig. Lomb.	342
5 O/o Francese	119.25	Romane	—
Rend. Ital.	87.60	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	—	C. L. a vista	25.31
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	6.78
For. V. E. (1863)	—	Cons. Ing.	99.34
Romana	148	Lotti turchi	10.20
		VIENNA 8 novembre	
Mohigliano	280.25	Argento	—
Lombarda	89.10	C. su Parigi	46.20
Banca Anglo aust.	—	C. Londra	117.55
Austriache	—	Ren. aust.	72.25
Banca nazionale	818	id. carta	—
Nap. 100 i "oro	9.38	Union-Bank	—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 novembre (uff.) chiusa.
Londra 117.55 Argento — Nap. 9.38.

BORSA DI MILANO 9 novembre
Rendita italiana 92.57 a — fine —
Napoleoni d'oro 21.32 a —

BORSA DI VENEZIA, 8 novembre
Rendita pronta 93 — per fine corr. 94.60
Prestito Naz. completo — e stalonato —
Veneto libero — Azioni di Banco Veneto —
— Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Londra 3 mesi 26.60 Francese a vista 106.—
Valute

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obrieght).

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 1 al 6 novembre.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	Prezzo al minuto		
	con dazio di consumo				senza dazio di consumo							
	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo				
Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
Frumento nuovo	—	—	—	—	21	50	20	80	21	15	1	39
Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	1	59	1	49
nuovo	—	—	—	—	11	80	10	75	11	42	1	19
Segala nuova	—	—	—	—	16	35	16	11	16	17	1	09
Avena	9	61	—	—	9	—	—	—	9	50	—	—
Saraceno	—	—	—	—	6	05	5	70	5	87	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	24	—	—	—	24	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
(da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	10	05	9	35	9	70	—	—
Castagne	—	—	—	—	9	—	8	40	8	70	—	—
Riso (1ª qualità	52	—	50	—	49	84	47	84	—	—	—	—
(2ª)	44	—	40	—	41	84	37	84	—	—	—	—
Vino (di Provincia	80	50	65	50	73	—	58	11	—	—	—	—
(di altre provenienze	57	—	35	—	49	50	27	50	—	—	—	—
Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	—	—	—	—
Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—	—	—
Olio d'Olive (1ª qualità	178	—	158	—	170	80	150	80	—	—	—	—
(2ª id.	140	—	120	—	132	80	112	80	—	—	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale e petrolio	80	—	75	—	73	23	68	23	—	—	—	—
QUARTI DI DIAZIO												
Crusca	15	70	15	40	15	30	15	—	—	—	—	—
Fieno	6	50	5	—	5	80	4	30	—	—	—	—
Paglia	4	80	4	20	4	50	3	90	—	—	—	—
Legna (da fuoco forte	2	70	2	50	2	44	2	24	—	—	—	—
id. dolce	2	40	2	20	2	14	1	94	—	—	—	—
Carbone forte	7	60	7	10	5	50	4	70	—	—	—	—
Coke	6	—	5	20	—	—	—	—	—	—	—	—
di Bue	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—	—	—
di Vacca	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—	—	—
Carni	—	—	—	—	82	—	—	—	—	—	—	—
CHILOGRAMMI												
Carne (quarti davanti	—	—	—	—	1	50	1	20	1	39	1	09
Vitello (quarti di diet.	—	—	—	—	1	70	1	60	1	59	1	49
di Manzo	—	—	—	—	1	70	1	30	1	59	1	19
di Vacca	—	—	—	—	1	50	1	20	1	39	1	09
di Pecora	—	—	—	—	1	10	—	—	1	06	—	—
di Montone	—	—	—	—	1	10	1	30	1	38	1	28
di Castrato	—	—	—	—	1	40	1	30	1	38	1	28
di Agnello	—	—	—	—	1	—	1	60	1	63	1	53
di porco fresca	—	—	—	—	3	25	3	—	2	15	2	90
Formaggio (di Vacca duro	—	—	—	—	2	35	2	80	2	70	2	70
di Pecora duro	—	—	—	—	2	—	1	90	1	80	3	70
Formaggio Lodigiano	—	—	—	—	4	—	3	80	3	90	—	—
Burro	—	—	—	—	2	50	—	—	2	42	—	—
Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	2	—	2	25	2	28	2	03
Lardo (salato	—	—	—	—	—	—	78	—	76	—	66	—
Farina di frum. (1ª qualità	—	—	—	—	—	—	52	—	50	—	40	—
(2ª qualità	—	—	—	—	—	—	22	—	20	—	19	—
id. di granoturco	—	—	—	—	—	—	54	—	52	—	48	—
Pane (1ª qualità	—	—	—	—	—	—	44	—	42	—	40	—
(2ª id.	—	—	—	—	—	—	82	—	80	—	73	—
Paste (1ª id.	—	—	—	—	—	—	58	—	56	—	48	—
Pomì di terra	—	—	—	—	—	—	—	—	1	81	—	—
Candele di sego	—	—	—	—	—	—	1	85	2	40	2	30
id. steariche	—	—	—	—	2	50	—	—	3	60	3	50
Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	—	—	—	—	2	15	1	90
Bresciano	—	—	—	—	—	—	—	—	1	05	—	—
Stoppa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
I DECIMI											1	08
Uova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
100 FORMELLE DI SCOZZA											2	—

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE

<tbl_r cells="2" ix="